

# ECHI

DEL SACRO CUORE

ANNO XLIII N. 2 - MAR-APR 2018

*«Tenetevi unite fra di voi  
e tenetevi unite a Gesù e a me,  
che, in Lui,  
mi troverete sempre»*

*Suor Maria Gargani*

**BEATIFICAZIONE**  
DELLA VENERABILE SERVA DI DIO  
**MARIA CROCIFISSA**  
**DEL DIVINO AMORE**

al secolo

**MARIA GARGANI**

Fondatrice delle Suore Apostole del Sacro Cuore

**2**  
**GIUGNO**  
**2018**

**NAPOLI - ORE 12.00**  
**CHIESA CATTEDRALE**

PERIODICO BIMESTRALE DELLE SUORE **APOSTOLE DEL SACRO CUORE**



**ECHI**  
DEL SACRO CUORE

**Periodico Bimestrale delle  
SUORE APOSTOLE  
DEL SACRO CUORE**

80131 NAPOLI

TEL/FAX 0817410855

Mail - sasc.roma@gmail.com

Gen.-Feb. 2018 - Anno XLIV - n. 1

**DIRETTORE RESPONSABILE**

fr. Francesco D. Colacelli

**CONSIGLIO DI REDAZIONE**

suor Vittoria Mantino

suor Ester De Falco

suor Francelyne Kaboré

**SECRETARIO DI REDAZIONE**

Luigi Gravina

© TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

cc. postale n° 17210808 intestato a

Congregazione "Apostole Sacro Cuore"

80131 Napoli

Registrazione presso il Tribunale di Napoli

n. 465 del 27 aprile 1951

Iscrizione al ROC n. 18736 dell'8 ottobre 2010

**HANNO COLLABORATO**

madre Gloria Pasquariello,

Stefania Di Carlo,

padre Ernesto Della Corte,

suor Francelyne Kabore

don Francesco Asti,

suor Adeline Denni,

**GRAFICA E STAMPA**

Grafiche Grilli - Foggia

**SPEDIZIONE**

Poste Italiane - Spedizione in A. P.

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004,

NR. 46) art.1, commi 2 e 3, DCB SI/FG

Ai sensi della Legge 675/96, i dati saranno da voi utilizzati ai soli fini promozionali. In qualsiasi momento potranno essere richiesti l'aggiornamento e la cancellazione. Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30/6/2003, n. 196 i dati di ogni abbonato sono conservati nel database informatico della Congregazione Suore Apostole del Sacro Cuore e vengono utilizzati solo per scopi amministrativi, contabili, commerciali e promozionali. Responsabile e titolare del trattamento dei dati è suor Carmela Lavagnillo. Ai sensi del citato D. Lgs. l'abbonato ha diritto di conoscere, aggiornare, rettificare o cancellare i propri dati, nonché di esercitare tutti i diritti ivi previsti, inviando comunicazione scritta alla Congregazione Suore Apostole del Sacro Cuore - via Nuova S. Rocco di Capodimonte n. 12 - 80131 Napoli.

IN OSSEQUIO AL DECRETO DI URBANO VIII, SI DICHIARA DI NON VOLER ATTRIBUIRE A QUESTO GIORNALE ALTRA FEDE SE NON UMANA E DI NON VOLER PREVENIRE IL GIUDIZIO DEFINITIVO DELLA CHIESA AL QUALE LA REDAZIONE INTENDE SOTTOMETTERE IN TUTTO IL SUO.



03

03

**EDITORIALE**

**Non solo ricorrenze,  
ma soprattutto di vita cristiana**

DI MADRE GLORIA PASQUARIELLO

04

**SPIRITUALITÀ**

**Maria Maddalena annuncia il Risorto**

DI PADRE ERNESTO DELLA CORTE



04

08

**MADRE MARIA GARGANI**

**Presentazione delle virtù  
della venerabilità**

**madre Maria Crocifissa  
del Divino Amore**

DI SR. FRANCELYNE KABORE

12

**Maria Gargani amante della speranza  
e della carità (2)**

DI STEFANIA DI CARLO

15

**FAMIGLIA E GIOVANI**

**Chiesa, collaboratrice  
della gioia dei giovani**

SR. ADELINE DENNI



08

17

**LAMPADE VIVENTI**

**Gesù, sacramento di espiazione  
e di conciliazione**

DI DON FRANCESCO ASTI

19

**Pregheira per la beatificazione**

**di Madre Maria Gargani.**

**Preghiere di intercessione**

**a Madre Maria Gargani**



11



17



19

## Non solo ricorrenze, ma soprattutto lezioni di **vita** **cristiana**

**Q**uello che stiamo vivendo è un anno di grandi commemorazioni. Due, che riguardano esclusivamente Padre Pio, sono state valorizzate in maniera eccellente con la visita di Papa Francesco a Pietrelcina e a San Giovanni Rotondo. Si tratta del centenario dell'apparizione delle stimmate permanenti sul corpo del santo Cappuccino e del cinquantesimo anniversario della morte. Entrambi gli eventi avverranno nel mese di settembre (rispettivamente il 20 e il 23) e, fino a quelle date, altre iniziative aiuteranno a comprenderne il significato spirituale.

Ma quest'anno, ad aprile, ricorderemo anche il centenario del primo incontro personale di Maria Gargani con Padre Pio, avvenuto nel 1918 a San Marco la Catola.

In questo caso è stata la Provvidenza a individuare la forma più appropriata di commemorazione, che avrà il suo culmine nella Celebrazione Eucaristica in cui la venerabile madre Maria Crocifissa del Divino Amore sarà proclamata beata che si svolgerà il 2 giugno nella Cattedrale di Napoli. Durante il rito, il prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, il card. Angelo Amato, rappresentante di Papa Francesco, leggerà la Lettera Apostolica del Santo Padre nella quale, dopo un sintetico *identikit* spirituale della nostra Fondatrice, dichiarerà ufficialmente che la venerabile madre Maria Crocifissa del Divino Amore può essere chiamata "beata".

La vita spirituale di Maria Gargani ha le sue radici in un percorso teologico, spirituale ed ecclesiale, attinto al grande patrimonio dei santi, in modo particolare Francesco d'Assisi, da cui ha




imparato ad amare Cristo Crocifisso. Interiorizzando sempre più la spiritualità francescana nel Terzo ordine, ella ha imparato la duplice dimensione che caratterizza il discepolo di Cristo: la contemplazione e l'azione. L'azione ha un'origine contemplativa, che è base della carità. Da Cristo all'uomo per portare l'uomo a Cristo.

Anche Padre Pio ha concorso a costruire in Maria Gargani, una solida e totale adesione alla volontà di Dio. Inoltre, hanno contribuito alla sua formazione spirituale, gettandone le fondamenta, i genitori, i fratelli e le sorelle che le hanno permesso di vivere in una famiglia serena e credente. Altri maestri significativi sono stati la Vergine Maria, i vescovi e i sacerdoti con cui ha collaborato e i suoi padri spirituali: i cappuccini Benedetto e Agostino da San Marco in Lamis (prima di conoscere Padre Pio) e don Antonio Fanucci (quando Padre Pio non è stato più in grado di seguirlo come prima).

L'incontro con i frati e, soprattutto, con la povera gente ha plasmato in lei un'identità specifica che l'ha resa capace di farsi «prossimo» con quelle persone che Papa Francesco chiama «lo scarto della società»: i disagiati di ogni specie, che sono le vere perle del Cuore di Cristo.

Sono i tesori della Chiesa, delle Diocesi e delle Congregazioni religiose, che si arricchiscono spiritualmente con la loro presenza.

Che il Signore ci doni, in questa Pasqua, il coraggio di credere e operare sulle orme di Cristo e dei suoi discepoli fedeli, che hanno aperto il loro cuore ai più «piccoli» della società. 



# MARIA Maddalena

*annuncia il Risorto*

**M**aria Maddalena è la donna citata da tutti i Vangeli: è la discepolo prediletta che, insieme alle pie donne, ha seguito Gesù fin dalla Galilea (cfr. *Mc* 15,40). Il quarto Vangelo la descrive, nel capitolo 20, come l'*anghellousa*, cioè colei che annuncia che Cristo è risorto dai morti. Dietro la descrizione giovannea c'è sicuramente, in filigrana, la donna del Cantico dei Cantici, che cerca il suo amante nella notte ed è ansiosa di trovarlo.

L'evangelista Giovanni così afferma:

«Nell'uno dei sabati, Maria di Magdala viene al sepolcro di buon mattino, quand'è ancora buio, e vede la pietra che è stata tolta dal sepolcro. Corre allora e viene da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che amava Gesù, e dice loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!"».

Per quale motivo si reca al sepolcro? E perché quando è ancora notte?

L'evangelista Giovanni vuole ricordare che, dopo la morte di Gesù, in quel 7 aprile dell'anno

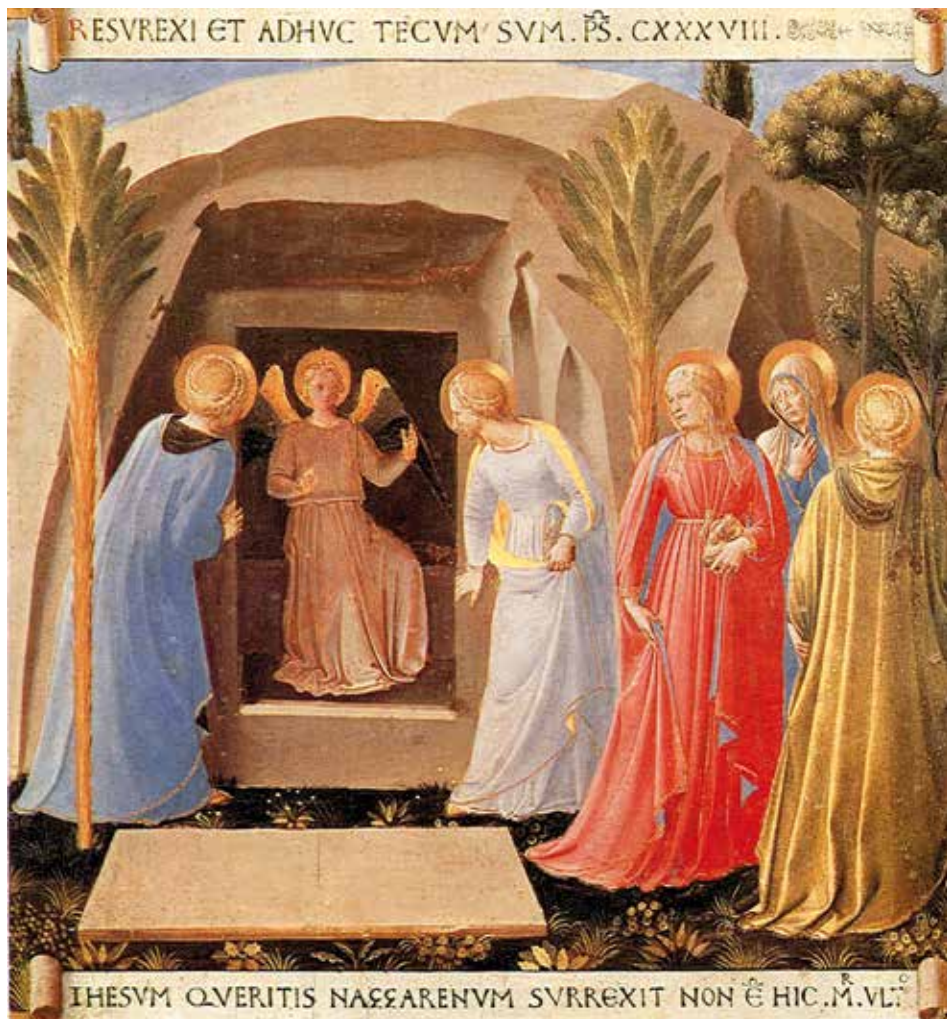
30, i discepoli hanno tradito e solo la Madre di Gesù, Giovanni e le donne al seguito sono state sotto la croce, ma tutti brancolano nel buio, cioè non possono comprendere cosa sta accadendo: la resurrezione è un evento unico e inaspettato. La Maddalena, inoltre, si reca al sepolcro non per continuare gli adempimenti per la morte, che non erano stati compiuti del tutto a motivo della pasqua ebraica imminente, piuttosto per comprendere, per continuare un rapporto puro e spirituale con Colui che è stato il centro della sua vita. Lei cerca l'Amato, appunto come la sposa del Cantico. Cosa custodisce il suo cuore? Certamente Maria è chiusa nel dolore e anche in una solitudine che le attanaglia l'animo. Ecco perché, nonostante il buio dell'incomprensione, avverte il desiderio di cercare un contatto con Gesù. I suoi gesti, infatti, lasciano trasparire questo intenso e profondo disagio e, al tempo stesso, l'insopprimibile necessità di ricerca. Quando scopre che la pietra è stata rimossa, senza nemmeno accertarsi di cosa sia succes-



so, pensa che hanno trafugato il corpo di Gesù. Subito corre da Pietro e dal discepolo amato. Questo comportamento fa scattare ancor di più in lei il desiderio di capire e di cercare l'Amato. I due discepoli corrono, ma Giovanni è più veloce e arriva per primo: egli rappresenta la sollecitudine del cuore. Pietro arriva dopo: egli è già il punto di riferimento tra i discepoli. Giovanni attende e lascia passare Pietro, che guarda con attenzione la scena all'interno del sepolcro, che Giuseppe di Arimatea aveva messo a disposizione per evitare che Gesù fosse posto

in una fossa comune. In realtà cosa vedono? Il grande lenzuolo a doppia altezza, che conteneva in lunghezza il corpo, è di fatto afflosciato; il sudario, un grande fazzoletto intorno alla testa, è nella posizione precedente, cioè come se contenesse il capo del Crocifisso, che però non c'è. Ecco cosa desta soprattutto l'attenzione di Giovanni. Ma, pur vedendo qualcosa di insolito, ritornano in casa, dice il testo della Bibbia in italiano. Mentre il testo greco fa notare che c'è stata un'apertura verso il sepolcro e di nuovo un rinchiudersi: il buio dell'incomprensione resta!

6



E Maria Maddalena? Lei, invece, resta piantata davanti all'entrata, continua la sua ricerca nel pianto. È come se continuasse a cercare qualcosa che neppure sa, ma il cuore le dice di continuare a sperare. Ma cosa? Giovanni, in appena tre versetti, nota per tre volte questo pianto, che esprime un'attesa vigile: è la ragione del cuore, non quella della mente.

Inoltre, mentre piange, Maria si china per guardare verso la seconda stanza, dove era stato deposto il corpo di Gesù e, con somma sorpresa, vede due angeli, uno dalla parte del capo e l'altro dalla parte dei piedi, come se indicassero in lunghezza il corpo di Gesù, che però non c'è. «Donna perché piangi?», le dicono gli angeli. Lei risponde: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto» (Gv 20,13). L'evangelista annota questo «mio», che esprime il legame affettivo, l'appartenenza di Maria a Gesù e l'intensa relazione tra loro. Poi, mentre dialoga con gli angeli, continua, in modo smanioso, a cercare. Così, voltatasi, vede Gesù, ma non lo riconosce. Forse la sua attenzione è troppo concentrata sul sepolcro, per cercare di capire cosa è successo.

Gesù è risorto e il suo corpo è trasfigurato. Egli le domanda: «Donna perché piangi? Chi cerchi?» (Gv 20,15). In questo modo le fa capire che non deve cercare "qualcosa", ma "qualcuno"! Poi la chiama per nome e così Maria si volta di nuovo verso di lui e lo chiama *Rabbuni* (=

maestro mio caro) e lo avrà anche abbracciato, perché Gesù le dice di non trattenerlo in quella dimensione umana, perché egli sta salendo al Padre. È tempo di una nuova relazione, non meno intensa e profonda, perché è interna alla persona, come lo è per noi tutti oggi.

Il Risorto, poi, le chiede di mettersi in cammino per andare a portare l'annuncio pasquale ai suoi fratelli. In quel giardino (è il senso del termine greco *paradeisos*) il sepolcro vuoto è, invece, un "memoriale aperto" (*mnemeion*, che in greco indica il segno di un ricordo, un monumento in memoria). Il Risorto le affida la parola di resurrezione e così lei diventa l'*anghellou-sa*, l'apostola che, appena si reca dai discepoli, dichiara: «Ho visto il Signore» e rivela anche ciò che il Maestro le aveva detto (cfr. Gv 20,18). Maria Maddalena diventa l'*inviata*, la donna che cercando l'Amato è stata trovata, chiamata e inviata ad annunciare la buona notizia più importante della fede: la risurrezione!

Ognuno di noi credenti dovrebbe scoprire in lei la propria identità: gli altri in noi devono vedere che cerchiamo continuamente Colui che ci è già venuto incontro e ha fatto della nostra vita il luogo della sua presenza. Un antico *ágraphon*, un "detto", recita: «Sii la mia messaggera per gli orfani smarriti». Questa la missione che il Risorto chiede a ogni cristiano che lo ha incontrato. ♡

\*Biblista



# Presentazione delle virtù della **venerabile** madre Maria Crocifissa del Divino Amore

**I**n preparazione alla beatificazione della venerabile madre Maria Crocifissa del Divino Amore noi, Suore Apostole, abbiamo scelto di ampliare la conoscenza della sua figura attraverso una serie di missioni, che stiamo svolgendo anche nelle parrocchie dove lei stessa ha operato e dove attualmente operano le nostre consorelle, per presentare la sua vita e le sue virtù. Durante gli incontri con i fedeli viene messo in

risalto il fatto che, nel corso della sua vita, la Gargani è stata una donna di preghiera intensa; amava molto la preghiera silenziosa e la contemplazione del mistero di Cristo eucaristico e, in tali momenti, trovava pace e felicità, attingendo la forza nelle dure prove che ha dovuto incontrare nella vita. Gesù è stato l'unico conforto nella sua solitudine e l'unica forza nelle sue difficoltà.





Lei stessa attesta: «Non avevo nessun aiuto e nessun conforto [...] solo Gesù era il compagno amato». Non trascurava la partecipazione quotidiana alla santa Messa così come la frequenza al sacramento della Penitenza. Conquistata da Cristo, faceva in modo che ogni sua azione fosse impregnata di amore e la facesse sentire in continua unione con il Signore: «Amavo molto il Sacro Cuore – diceva – e per lui ero capace di buttarmi anche nel fuoco e solo per lui lavoravo». Maria Gargani ha fatto di Cristo il centro della sua vita e delle sue passioni, il cardine e il fulcro che le ha permesso di trovare e dare senso ad ogni evento della sua storia. Ecco perché, profondamente attratta dal Cuore di Gesù, fece

a lui il suo voto di perpetua virginità esclamando: «Eccomi, sono tua per sempre! [...] Fai di me quello che ti piace».

Da quel momento Egli occuperà un posto centrale nella sua vita di fede, di zelante insegnante e di apostola. Così Maria ha potuto consacrare tutta la sua vita al servizio del Vangelo.

Il suo amore per Gesù, soprattutto per Gesù Eucaristia, andava crescendo sempre di più e lei, con piena fiducia nel Signore, si è impegnata a custodirlo fino alla fine della vita, attraverso la meditazione quotidiana della Parola di Dio, la contemplazione dei misteri della redenzione, i semplici atti di fiducia nel Padre celeste e soprattutto le azioni di carità nei confronti dei



bisognosi e dei più deboli, in cui vedeva Cristo. Ha capito che non si può amare veramente Dio se non si ama il fratello che vive accanto a noi o che incrocia la nostra strada. Ecco perché affermava che «la carità fraterna consiste nell'amare il prossimo a motivo di Dio, in quanto esso appartiene a Dio ed è opera delle sue mani». Con questa convinzione non poteva fare altro che rendere concreta questa carità dedicandosi principalmente alla catechesi dei bambini, alla formazione dei giovani e delle donne, senza trascurare le opere di misericordia corporale. La vita di Maria Gargani, quindi, si presenta


come modello concreto di fede pura, caratterizzata da atteggiamenti di fiducia in Dio e di accettazione della sua volontà, tanto da arrivare a dire: «Gesù sono sicura di Te! [...] Se sono con Te, cosa debbo temere? Tu sei il mio tutto, tu la mia gioia eterna». La certezza della presenza del Signore e della sua assistenza la portò anche a vivere nella speranza le incertezze e i momenti bui della vita. Così Maria Gargani ha avuto il coraggio di affrontare le difficoltà con piena serenità, convinta che «la vita è breve e con la vita finiscono i dolori, le croci; tutto, resterà il premio eterno se abbiamo saputo accettare le



prove con serenità, come dono divino». La speranza di poter incontrare un giorno il volto misericordioso del Padre la spingeva a infondere la stessa virtù anche nelle persone con cui entrava in contatto. La muoveva, inoltre, a cercare di spendersi generosamente per il bene dei fratelli e di testimoniare la sua fede in ogni momento e in ogni ambito nel quale si trovava.

L'esempio di questa donna che ha detto il suo «sì» al Signore senza riserve, ci interroga anche oggi con alcune domande: Come viviamo la fede battesimale nel nostro ambiente, in famiglia, sul luogo di lavoro? Come alimentarla? Quale posto

occupa Dio nella nostra vita personale, nelle nostre famiglie? Siamo in grado di suscitare desiderio di Dio nei nostri figli e in coloro che incontriamo nel nostro cammino?

Ringraziamo i parroci e le comunità parrocchiali che ci accolgono e ci danno la possibilità di far conoscere madre Maria Crocifissa del Divino Amore che, con l'imminente beatificazione, diverrà per la Chiesa e per il mondo una figura esemplare da imitare, per raggiungere la vera unione con il Signore. 



# Maria Gargani

amante della  
speranza e della **carità** (2)

**I**l riconoscimento dell'Istituto delle "Apostole del Sacro Cuore" di diritto pontificio nel 1963 e della personalità giuridica, fu proprio, tra sconforto e sfoghi laceranti, ingiustizie e prostrazioni, il risultato della fatica e delle prove sostenute da una donna non fragile e

debole ma devota, coraggiosa, sensibile e convinta assertrice dell'esistenza della Provvidenza. Del resto, anche la Casa Generalizia a Roma rientra proprio in questo piano di suor Maria Crocifissa di compiere la volontà di Dio e di "vedere camminare da sola la sua novella congregazione".



Scrivono san Paolo nella prima lettera ai Corinzi (13,13): «Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità, ma di tutte la più grande è la carità». Senza la carità, tutte le altre virtù sarebbero, infatti, solo apparenza di atti virtuosi. Resta però, da ricordare il significato dell'etimo greco *chàris*, che all'origine (secondo Euripide, Platone, Sofocle, Senofonte) indicava solo un attributo delle realtà cosmiche all'origine di un piacere estetico, una grazia o un piacere che si fa ad altri, un ringraziamento per un dono ricevuto; invece per il cristianesimo *chàris* ha assunto la forma di amore dell'uomo verso il prossimo in cui c'è e si rintraccia Gesù, ossia la benevolenza fraterna che risiede nel fondo del cuore umano.

Dunque Maria Gargani esercitò in modo eroico proprio la carità verso Dio. Ella si spogliò di ogni bene e soccorse, al tempo dell'insegnamento, studenti bisognosi con ripetizioni private gratuite o fornendo loro materiale didattico; pagò con il suo stipendio di maestra la retta del povero Pasquale Di Francesco, che da giovane sregolato ambiva a diventare un brillante e fervoroso missionario; curò persone inferme, affette da tubercolosi, senza preoccuparsi del contagio; si prodigò nelle zone in cui c'era carenza di sacerdoti e i fedeli richiedevano adeguata assistenza spirituale; ai suoi studenti delle scuole elementari impartì lezioni di religione (benché non fosse consentito), dimostrando anche a un ispettore che religione e morale

andassero a braccetto. Ella intendeva la carità come amore prodigo senza limiti. Per lei Dio non era in una dimensione solitaria ma era in ogni essere che incontrava, a partire dai giovani scolari o dai parrocchiani. In qualche modo lei fece proprio il messaggio che si trova nella prima lettera di Giovanni (4,20-21), secondo il quale «è impossibile amare Dio senza amare il prossimo». Maria Gargani non concepì la carità come filantropia, ma come uscita dall'egoismo, come quella serie di iniziative volte a alleviare le sofferenze e a promuovere la dignità delle persone.

Ella non dimostrò mai indifferenza, bensì vicinanza ai più deboli e fragili. L'obiettivo fermo fu quello di raggiungere il fine soprannaturale, che è Dio, con il perdono e con la preghiera. Quante volte perdonò persone che cercarono di produrre scompiglio tra le sue figlie spirituali della sua comunità! Infatti, non a caso, lo psicoanalista tedesco Erich Seligmann Fromm, nel saggio del 1957 *L'arte di amare*, ha scritto: «L'amore è un'arte che va sviluppata secondo disciplina e pratica della virtù».

Maria Gargani nutrì un amore sconfinato e illimitato verso Dio, ritrovandolo nel suo prossimo e nella gente che l'interpellava.

13




Del resto il suo Istituto oggi, rendendo vivo e attuale il suo messaggio, nonché rompendo ogni barriera di razza, lingua, sesso, ricchezza, si prodiga non solo per quelli che stanno vicino, ma anche per quanti stanno lontani in altri continenti.

Questa esemplare donna ha compreso il valore dell'amore "donato", che va oltre la propria siepe. Del resto, è san Paolo a dire, nella sua lettera ai Romani (13, 10): «L'amore per il prossimo è il pieno compimento della Legge», mentre l'evangelista Matteo (25, 40.45), facendo parlare Gesù, ricorda: «Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me» e l'apostolo Giovanni, nella sua prima lettera (20-21) afferma: «Se uno dicesse io amo Dio e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello».

14

La carità implica rinuncia all'egoismo, all'odio, alla violenza, alla distruzione, al male, alla negazione e all'indifferenza. Non per niente san Tommaso d'Aquino, nella *Summa Theologiae* (*pars prima, quaestio 5, articulus 4, 2*), ha detto che «*Bonum est diffusivum sui*» («Il Bene tende a diffondere se stesso»).

Naturalmente la carità non si misura per adizione di atti buoni espletati, ma nell'intensità delle azioni compiute. Quante volte, infatti, suor Maria Crocifissa del Divino Amore ebbe comportamenti caritatevoli verso le consorelle, anche quando doveva correggerle!

La venerabile Maria Gargani fu sempre per una "*determinatio magistralis*" (soluzione che ha carattere di autorità), proposta teneramente con "*suavitas*" e "*dulcedo*", poiché il vero volto di Dio è quello di un Padre, di un amico che perdona, provvede, protegge e salva, di un Essere supremo che riceve talvolta umiliazioni e rifiuti da parte di uomini a cui ha dato il libero arbitrio. Occorre, però, ribadire che l'esercizio della libertà può condurre sia alle peggiori passioni o ai turpi mali sia a casi (volendo usare un'espressione cara al dottore angelico) di "*intentio debiti fini*" («intenzione di un giusto fine»), come nel caso di Maria Gargani. Allora non è una coincidenza se Padre Pio, direttore spirituale di Maria Gargani, proprio sulla carità, regina delle virtù che tiene insieme tutte le altre «come le perle sono tenute insieme dal filo», ha usato parole indimenticabili. 

*\*Docente di Storia della Chiesa*





# Chiesa, collaboratrice della gioia dei giovani

“**T**giovani, la fede e il discernimento vocazionale” sarà il tema della XV Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che si terrà nell'ottobre di quest'anno. In vista dell'evento, il Santo Padre Francesco ha indirizzato a tutta la Chiesa, e particolarmente ai giovani (tra i 16 e i 29 anni), una lettera in occasione della presentazione del *Documento preparatorio*, segno della sua sollecitudine affettuosa verso di loro, sintetizzata nell'espressione: «Vi porto nel cuore». Questo cammino sinodale riguarda tutti i giovani del mondo nella più ampia dimensione, senza distinzioni di razza, di condizione sociale o morale. È un cammino in cui la Chiesa si mette in ascolto delle voci, delle sensibilità, delle espressioni di fede, come anche dei dubbi e delle critiche dei giovani. Questo confronto costituisce un'occasione, offerta alle nuove generazioni, per uscire dal loro guscio e aprirsi ad altre realtà, che in passato hanno rifiutato o snobbato, ritenendole estranee alla loro dimensione. È un percorso di

ricerca di Dio, del suo viso, del suo affetto, dei suoi sentimenti che, conseguentemente, diventa uno stimolo al discernimento, per scoprire il progetto di Dio su ciascuno di noi.

Il *Documento preparatorio* ha dato avvio alla fase della consultazione di tutto il Popolo di Dio, con lo scopo di raccogliere informazioni sull'odierna condizione dei giovani nei vari contesti in cui vivono, in vista dell'elaborazione dell'*Instrumentum laboris*.

Il Santo Padre punta, ancora una volta, sulla centralità della gioia e dell'amore, dando continuità al suo Magistero. Nella sua lettera, che accompagna il *Documento preparatorio*, Papa Francesco invita i giovani a impegnarsi per la preparazione del Sinodo, perché vuole che ne siano protagonisti. Perciò li esorta ad essere persone di fede, come Abramo che, rispondendo alla chiamata di Dio, lasciò la sua terra natale ed è andato verso un'altra che gli sarebbe stata indicata, sempre da Dio. Egli partì senza sapere qual era la meta, ma il Signore non l'ha



mai abbandonato. Seguendo il suo esempio, i giovani dovrebbero sentirsi stimolati ad uscire da se stessi, per lanciarsi verso un futuro migliore, sconosciuto, con la certezza che Dio li guiderà. Ciò richiede un'esperienza diretta con il Maestro, come quella dei primi discepoli. Richiede comprendere che, nonostante il caos e la confusione, la sua voce non smette mai di parlare al cuore di ogni uomo.

I giovani sono chiamati ad apportare il loro contributo per il rinnovamento della Chiesa con una mente più aperta e critica; ad abbandonare la paura perché il Signore è con loro, per proteggerli (cfr. *Ger* 1,8); ad avere il coraggio di far sentire, nelle comunità e ai pastori, le grida di indignazione di fronte all'ingiustizia, all'indifferenza, alla cultura dello scarto. In questo cammino sinodale, la Chiesa diventa "collaboratrice della loro gioia" (cfr. *2 Cor* 1,24), ma i giovani devono essere e restare i protagonisti.

Sulla scia di quanto detto nell'omelia del 31 dicembre 2016, il Santo Padre vuole interrogare gli agenti pastorali sul "debito" che hanno verso le nuove generazioni, vuole comprendere come assumere la "responsabilità" verso di esse e progettare itinerari educativi, luoghi e spazi perché siano realmente inseriti nella società, animando il presente e contribuendo a realizzare i loro sogni per un futuro più giusto e umano. Nella citata lettera, il Santo Padre ribadisce che occorre consultare anche i giovani per le

decisioni, perché «spesso è proprio al più giovane che il Signore rivela la soluzione migliore» (*Regola di san Benedetto* III, 3).

È chiaro che una sensibilità pastorale verso i giovani è strettamente collegata alla sensibilità verso le famiglie, verso le ferite dell'umanità.

Alla Vergine Maria viene affidato il percorso in cui la Chiesa si interroga «su come accompagnare i giovani a riconoscere e accogliere la chiamata all'amore e alla vita in pienezza». Perciò, per prepararsi spiritualmente al Sinodo e alla GMG seguendo le orme della Madre di Dio, a partire dal 20 gennaio 2018 è iniziata, nella Basilica romana di Santa Maria Maggiore, una serie di veglie mensili per i giovani, che ha lo scopo di aiutare a maturare in essi il desiderio di imitare la Donna di Nazareth nel cammino di discepolato e di missionarietà. ♥

16

## Divertiti con il cruciverba di Pasqua!



*Alla fine raccogli in ordine le lettere rimaste. Scoprirai la parola che Gesù risorto rivolge ai suoi discepoli riuniti ne cenacolo.*

G	E	S	U	L	A	M	O	R	T	E
E	F	A	N	T	A	S	M	A	L	C
R	A	A	C	O	S	T	A	T	O	A
U	P	P	G	M	A	A	R	U	A	P
S	O	C	I	M	E	S	I	I	A	A
A	S	P	O	A	C	D	A	O	N	L
L	T	I	V	S	P	I	R	I	T	O
E	O	E	A	O	T	O	M	B	A	V
M	L	T	N	P	A	S	Q	U	A	O
M	I	R	N	S	I	G	N	O	R	E
E	I	O	I	O	T	R	O	S	I	R

SOLUZIONE: .....

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

**GESÙ, TOMBA, PASQUA, RISORTO,  
SIGNORE, MARIA, GERUSALEMME,  
FANTASMA, TOMMASO, APOSTOLI,  
COSTATO, SPIRITO, PAURA, PIETRO,  
GIOVANNI, DIO, LA PACE, LA MORTE**

## LAMPADE



## A GESÙ OSTIA CONSACRATA

*«O Gesù, ti sei annientato nell'Eucaristia per essere la sorgente di amore della Chiesa e la forza delle anime. Noi ti offriamo le nostre preghiere, le nostre azioni, le nostre sofferenze per la santificazione dei tuoi sacerdoti, e perché ogni giorno si dilati sempre più il Regno del tuo Sacro Cuore».*

*(venerabile madre Maria Crocifissa del Divino Amore).*

## GESÙ, SACRAMENTO DI ESPIAZIONE E DI CONCILIAZIONE

MARZO 2018

La Parola di Dio ci interpella

## ASCOLTA

*Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».*

*E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».*

*E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi» (Lc 22, 14-20).*

## MEDITA

*La coppa della benedizione, la coppa della nuova Alleanza, è il nuovo patto che nasce col Sangue di Gesù Cristo. Egli sceglie di essere l'Agnello immolato e immacolato per la redenzione di tutti. Cambia il concetto di Pasqua: con Gesù nasce un sacrificio nuovo, quello cioè del Dio fatto carne, che ha vissuto la nostra condizione, è morto ed è risuscitato per la nostra liberazione. Gesù ha un desiderio profondo di compiere la volontà del Padre, di offrire se stesso per la salvezza degli uomini.*

## TESTIMONE DELLA PAROLA

*«Per mezzo dell'Eucaristia si perfeziona l'amore; questo memoriale vivente della Passione, ravviva nell'Apostolo il fuoco divino quando sta per spegnersi; gli fa rivivere il Getsemani, il Pretorio, il Calvario, e gli dà la scienza del dolore e dell'umiliazione» (venerabile madre Maria Crocifissa del Divino Amore).*

## IMPEGNO MISSIONARIO

*Aiutare i sofferenti ad avvicinarsi all'Eucaristia e alla Confessione.*

## GIACULATORIA

*Gesù, fra le tue piaghe nascondimi.*



## La Parola di Dio ci interpella

**APRILE 2018**

### **ASCOLTA**

*Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me. Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga» (1 Cor 11,23-26).*

### **MEDITA**

*Mangiando il Corpo di Cristo e bevendo il suo Sangue, si partecipa alla sua morte e alla salvezza che essa comunica; partecipazione che impegna e responsabilizza in senso di concreta condivisione: pasto comune con i fratelli, soprattutto con i più bisognosi. Chi celebra la Cena annuncia la sua fede e si impegna ad un'adesione a Cristo. La memoria della morte del Signore si mantiene viva nell'Eucaristia «finché egli venga».*

### **GIACULATORIA**

*Gesù, non permettere che io mi separi da te.*

### **IMPEGNO MISSIONARIO**

*Fare l'adorazione eucaristica per quelli che non credono.*

### **TESTIMONI DELLA PAROLA DI DIO**

«L'Eucaristia è frutto dell'amore di Gesù. Egli, perché ci amava, non volle lasciarci soli, e istituì la Santa Eucaristia, ove è tutto Lui, non in immagine, non in simbolo; ma in anima, corpo, sangue e divinità; insomma vivo e vero come è in cielo» (venerabile madre Maria Crocifissa del Divino Amore).

Per informazioni  
rivolgersi alla responsabile  
SUOR GIUDITTA ESSELEN JURAND  
"Suore Apostole del Sacro Cuore",  
Via Dante Alighieri, 55  
86170 Isernia  
Tel. 0865- 411255; 3389538081  
e-mail: [sasc.cultosacrocuore@tiscali.it](mailto:sasc.cultosacrocuore@tiscali.it)



# Preghiera per la Beatificazione di

## Madre Maria Crocifissa del Divino Amore

*Cuore sacratissimo di Gesù  
col tuo amore hai guidato  
la tua serva Maria Gargani,  
che a Te si è offerta come vittima  
per il bene dei fratelli;  
per Te ha consumato la sua vita  
facendosi apostola tra gli ultimi  
perché il tuo Regno di santità si  
compisse,  
e a Te ha condotto tante anime  
perché ti amassero.*

*Cuore di Gesù,  
esaudisci la mia preghiera:  
per la gloria del tuo Amore trafitto,  
donami di vederla glorificata  
dalla santa Chiesa qui in terra,  
e per sua intercessione  
concedimi la grazia che umilmente  
e con fiducia domando.*

*Padre Nostro,  
Ave Maria e Gloria al Padre.*

† **Domenico CORNACCHIA**  
Vescovo di Lucera-Troia

*Chi desidera ricevere immaginette  
della Venerabile può rivolgersi a*

*Suor GIUDITTA ESSELEN JURAND*

*“Suore Apostole  
del Sacro Cuore”,*

*Via Dante Alighieri, 55  
86170 Isernia*

*Tel. 0865- 411255*

*E-mail: [sasc.cultosacrocuore@tiscali.it](mailto:sasc.cultosacrocuore@tiscali.it)*

## La beatificazione è un evento ecclesiale

«È una vera benedizione la possibilità di poter celebrare la beatificazione in una determinata diocesi, che da ciò ricava un segno tangibile di come non solo i singoli fedeli, ma tutte le componenti associative possano cooperare per rendere glorioso il giorno solenne della cerimonia. Così preparata, la beatificazione diviene un'esperienza ecclesiale originale» (Angelo Amato, *I Santi evangelizzano*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2013, p. 26).

## Preghiere di *intercessione* a Madre Maria Gargani

Venerabile Madre, prega per Rossana, perché il Signore le dia la forza e il coraggio, ma soprattutto la grazia della guarigione.

Madre cara, intercedi al cospetto del Cuore di Gesù per la guarigione di Assunta.

Cara Maria, ti chiedo una preghiera per mia madre che ci ha lasciato, perché possa godere insieme a te la gioia del paradiso.



**BEATIFICAZIONE**  
**DELLA VENERABILE SERVA DI DIO**  
**MARIA CROCIFISSA**  
**DEL DIVINO AMORE**

al secolo

**MARIA GARGANI**

Fondatrice delle Suore Apostole del Sacro Cuore

**P R O G R A M M A**

**1° GIUGNO 2018 - Ore 20:00**

Parrocchia San Rocco a Capodimonte, via Nuova San Rocco 30 - Napoli  
**VEGLIA DI PREGHIERA**

**2 GIUGNO 2018**

**CELEBRAZIONE EUCARISTICA**  
**e RITO DI BEATIFICAZIONE**  
della Venerabile Serva di Dio  
**MARIA CROCIFISSA DEL DIVINO AMORE**  
(al secolo Maria Gargani)

Presiede  
Sua Eminenza Rev.ma il Signor Cardinale  
**ANGELO AMATO**

*Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi*  
*Rappresentante del Sommo Pontefice Francesco*

**NAPOLI - Chiesa Cattedrale - 2 giugno 2018 - ore 12,00**

**PER INFORMAZIONI:**

"SUORE APOSTOLE DEL SACRO CUORE" · TEL. 3661581657 · 06/8293495 · MAIL: [beatificazione@sascmg.it](mailto:beatificazione@sascmg.it)